

tu conduci i credenti nella via della missione ... tu ci fai servire in modo evangelico ... tu fai crescere la Chiesa ... la tua presenza dona la luce

Spirito santo, tu sei il dono promesso da Gesù risorto per essere testimoni... tu sei l'atteso ... tu vieni a riempire i cuori della tua presenza ...tu trasformi i dubbi e i timori colmandoli di gioiosa

ORATIO (La Preghiera che nasce dal cuore)

CONTEMPLATIO (L'incontro con l'Infinito)

Condividiamo e comunichiamo la nostra fede e le nostre preghiere...

Magnificat magnificat magnificat anima mea Dominum.

Magnificat magnificat magnificat anima mea. (2 v.)

Uniti a Cristo, preghiamo il Padre con fiducia, sicuri di essere ascoltati ed esauditi.
Padre nostro.

ACTIO (Dalla Parola faccio nascere un impegno concreto per la vita)

Il Cristo ci invita ad essere, come gli apostoli, i testimoni della sua morte e della sua risurrezione. Cerchiamo di esserlo veramente, vivendo in mezzo ai fratelli una fede luminosa, franca e dolce.

Preghiamo insieme:

Gesù, il tuo pensiero mi illumini, la tua parola mi guidi, i tuoi occhi mi seguano, le tue orecchie mi ascoltino. Le tue braccia allargate sulla croce mi aprano all'amore universale, i tuoi piedi crocifissi mi spingano a donarmi senza misura di stanchezza ai fratelli. Il tuo cuore aperto sia per me fonte di grazia nel cammino e luogo di riposo nella stanchezza. Amen.

Ci riuscirò

Paulicelli

Questo è il momento mio
dammi forza mio grande Dio
Tu lo sai che il mio cuore è Tuo
ma d' adesso dividerò
Tutto l'amore che ho dato a Te
con tutti gli altri che aiuterò
asciugando con le forze mie
il sangue e il pianto dell'umanità
Ci riuscirò ce la farò
e sarà Tua la forza mia
Ci riuscirò servendo Dio
Tra quelli che salverò io
Qui c'è la povertà
il padrone è la malattia

I bambini con quegli occhi che
mi guardano
Chiedono aiuto a me,
Tu salvami o morirò
ed il cuore mio che scoppia e grida
Sì ! io ti salverò
Per tutti loro piangerò
e le mie lacrime le manderò
dritte nel Cuore di un grande Dio
e tutti a Lui li porterò !
Ci riuscirò ce la farò
e sarà Tua la forza mia
Ci riuscirò !



VI DOMENICA DI PASQUA

Rimanete nel mio amore

La misura dell'amore: amare senza misura!

- S. Nel nome del Padre... **AMEN.**
Tu sei l'amore del Padre per ciascuno di noi.
T. **FA' CHE IMPARIAMO AD AMARCI COME TU CI AMI.**
S. Non ci chiami servi, ma amici.
T. **FA' CHE POSSIAMO SEMPRE RIMANERE NEL TUO AMORE.**

*Riempici di Te, Padre Creatore. Riempici di Te, Figlio Salvatore.
Riempici di te, Spirito d'Amore. Riempici di Te...*

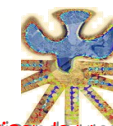
Spirito Santo, Ti chiediamo di offrirci i tuoi santi doni.

Donaci l'intelletto, per capire chi è Dio e quanto è grande il suo amore per noi.
Donaci la scienza, per guardare la vita e tutto ciò che ci circonda con gli occhi stessi di Dio, e riconoscere la sua presenza d'amore in ogni cosa. Donaci il consiglio, perché tra le tante proposte di ogni giorno possiamo scegliere ciò che piace a te.
Donaci il timor di Dio, per sentire la sua presenza piena di tenerezza e vivere come suoi amici. Donaci la forza, per vivere le grandi scelte della vita, come figli di Dio e fratelli di Gesù. Donaci la pietà, così che sappiamo orientare il nostro cuore e tutta la nostra vita verso l'amore di Dio, che ci indica la vera gioia.
Donaci la sapienza, per imparare a misurare ogni gesto con il metro dell'amore di Dio, con la sua bontà e tenerezza di Padre. *Rit.*

Invocazioni spontanee allo Spirito Santo.
Ad ogni invocazione ripetiamo:

Veni, Sancte Spiritus

No, non ci hai lasciati orfani, soli e sperduti, abbandonati alla complessità delle vicende umane. Tu ci hai fatto dono del tuo Spirito: è lui l'anima segreta della nostra esistenza, il fuoco acceso nel nostro petto, il coraggio che vince tante paure, la forza che emerge dalle nostre debolezze e fragilità. Ma perché il tuo dono divenga operante in noi, perché la nostra povera vita sia trasfigurata dalla tua presenza, tu ci chiedi di abbandonarci con fiducia alla tua volontà, al tuo disegno. Ci domandi di amarti, non a parole, ma con i fatti, nell'oscurità della vita quotidiana, nella trama usuale dei giorni, nella fatica e nel sacrificio, nell'attesa e nel dolore, nelle pene e nelle gioie. E ci prometti che il nostro amore, nelle sue modeste dimensioni, sperimenterà il tuo amore smisurato e quello del Padre. Amen.

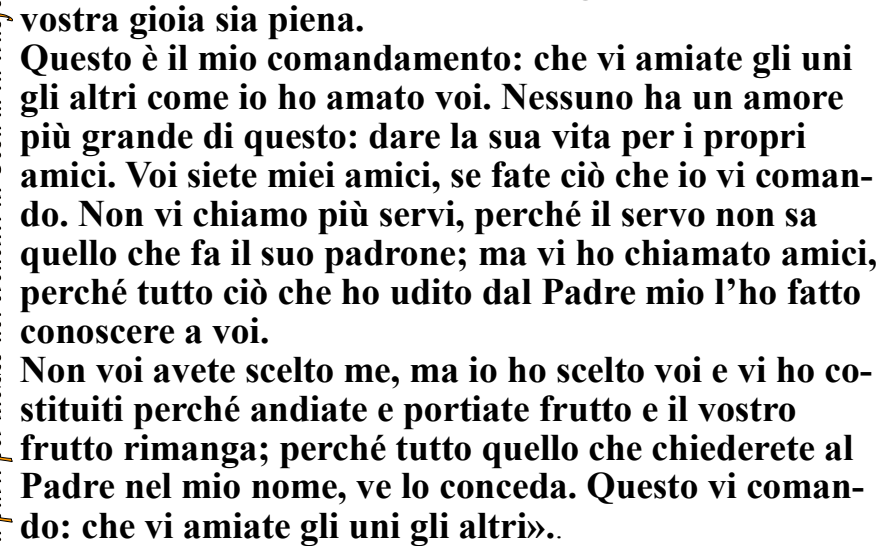


Gesù Cristo, morto e risorto ... tu sciogli la nostra lingua perché possiamo proclamare le meraviglie di Dio ... tu sei il dono del Padre ... tu attesti che siamo i figli amati dal Padre...

spemanzza ... tu dai il potere di esprimerci e di essere compresi ... tu fai realizzare la vera comunione ... tu doni il coraggio di annunziare

dei profeti, ora parli per mezzo dei credenti in Gesù ... tu trasformi la debole parola umana in annuncio fedele e franco del Regno

Dal Vangelo secondo Giovanni (Cap. 15)



la Parola con sincerità ... tu guidi la Chiesa a scelte di carità ... tu crei i profeti e li doni alla Chiesa ... tu fai vivere, con coraggio, le tribolazioni per Cristo ... tu hai parlato per mezzo

GRAFFIATI DALLA PAROLA

La liturgia propone una di quelle pagine in cui pare custodita l'essenza del cristianesimo. Tutto ha inizio da un fatto: tu sei amato (... così io ho amato voi); ne deriva una conseguenza: ogni essere vivente respira non soltanto aria, ma amore; se questo respiro cessa, non vive.

Tutto procede verso un traguardo, dolce e amico: questo vi dico perché la gioia vostra sia piena. L'amore ha ali di fuoco (sant'Ambrogio) che incidono di gioia il cuore. La gioia è un attimo immenso, un sintomo grande: il tuo è un cammino buono.

Gesù indica le condizioni per stare dentro l'amore: osservate i miei comandamenti. Che non sono il decalogo, ma prima ancora il modo di agire di Dio, colui che libera e fonda alleanze, che pianta la sua tenda in mezzo al nostro accampamento. Resto nell'amore se faccio le cose che Dio fa.

Il brano è tutto un alternarsi di misura umana e di misura divina nell'amore. Gesù non dice semplicemente: amate. Non basta amare: potrebbe essere solo opportunismo, dipendenza oscura o necessità storica, perché se non ci amiamo ci distruggiamo. Non dice neanche: amate gli altri con la misura con cui amate voi stessi, perché conosce gli sbandamenti del cuore dell'uomo, i testacoda della volontà... Dice invece: amatevi come io vi ho amato. E Dio diventa la misura dell'amore.

La misura assoluta dell'amore è espressa con un verbo brevissimo, che spiega tutto: dare. Nel Vangelo il verbo amare è sempre tradotto con il verbo dare (non c'è amore più grande che dare la vita); non già sentire o emozionarsi, ma dare; quasi un affare di mani, di pane, di acqua, di veste, di tempo donato, di porte varcate, di strade condivise. Dare la vita, cioè tutto, perché l'unica misura dell'amore è amare senza misura.

Amore che non protegge, ma espone; amore che ti assedia ed è a sua volta assediato, come lampada nel buio, come agnello tra i lupi. Amore minacciato, sottile come il respiro, possente come le grandi acque, da me custodito e che mi custodisce, materia di cui è fatto Dio e respiro dell'uomo.

Rimanete nel mio amore. Il termine “rimanere” porta con sé molti significati. Si rimane lì dove si sta bene, dove ci si sente a casa. Il che suppone grande familiarità. Non si rimane dove ci si sente a disagio. Gesù chiede di rimanere nel suo amore, l’unico che davvero è stabile dimora per ognuno di noi. La casa dell’uomo è l’amore di Cristo. Un amore senza confini, l’amore che ha come radice la gratuità. È possibile restare in lui se si mette in pratica il suo unico comandamento: Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi. La storia quotidiana dice che i cristiani si sono fermati alle prime parole di questo comandamento. Amatevi gli uni gli altri... il come è stato ed è perennemente dimenticato. Eppure è in quel come che abita la nostra appartenenza a Lui. Amarsi vicendevolmente: tutti lo fanno. Amare come Lui ama, pochi davvero! Perché Gesù ci ama fino a morire, ci ama incondizionatamente, ci ama al punto da dirci tutto ciò che il Padre ha detto a Lui, al punto da essere realmente figli come Lui è figlio. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi. E qui è la gioia! Essere scelti. Sentirsi scelti. Allora sì che è possibile amare per primi e non aspettarsi nulla. Come Gesù, dare la vita. Non tutta una volta sola, ma tutta ogni volta! Perché non se ne può più fare a meno...